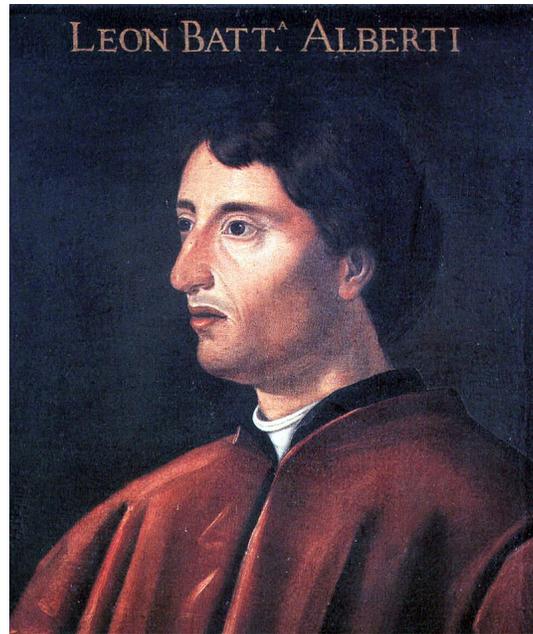


LEON BATTISTA ALBERTI



Leon Battista Alberti (Genova, 1404 – Roma, 1472) è stato un architetto, scrittore, matematico, umanista, crittografo, linguista, filosofo e musicologo italiano; fu una delle figure artistiche più poliedriche del Rinascimento.

Il *De pictura* è un trattato sulla pittura e, secondo alcuni recenti studi, fu redatto dapprima in latino, nel 1435, dedicandolo a Filippo Brunelleschi, e successivamente in volgare, arricchendolo di nuove riflessioni, di correzioni di precedenti errori e di chiarimenti.

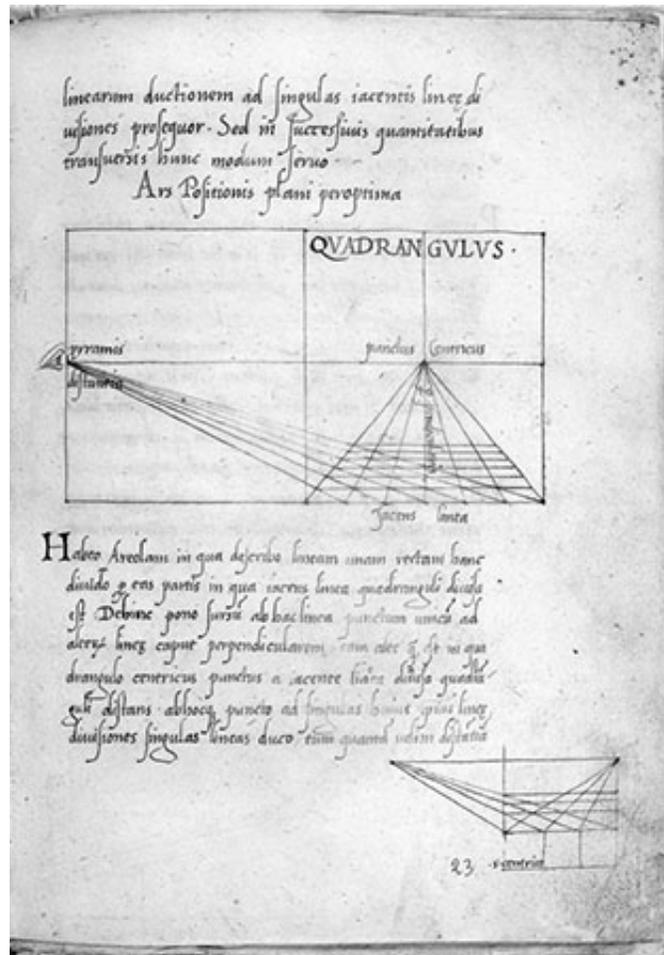
Con questo trattato Alberti influenzò sul piano teorico non solo il Rinascimento italiano (Leonardo, Piero della Francesca...) ma tutto quanto si sarebbe detto sulla pittura sino ai nostri giorni.

Il trattato è organizzato in tre "libri".

Il primo libro tratta della riduzione bidimensionale della realtà tridimensionale e contiene una delle prime trattazioni della prospettiva lineare geometrica, messa a punto verso il 1416, da Filippo Brunelleschi, che venne ampiamente accreditato della scoperta, arrivando a dedicargli l'intera opera.

La tecnica brunelleschiana consisteva essenzialmente nel dividere il campo visivo entro un reticolo, con il contenuto dei singoli campi che veniva poi opportunamente proiettato sul dipinto tramite una costruzione geometrica. Ciò necessitava la determinazione di un

punto di vista ottimale dello spettatore e solo se si osservava il dipinto dalla distanza prevista si otteneva una visione perfezionata. Alberti rese il metodo più flessibile, pensando la rappresentazione pittorica come una sezione della piramide ottica, e il punto di osservazione collegato al punto di fuga collocato sulla linea dell'orizzonte. Al punto di fuga convergono tutte le linee perpendicolari al piano del dipinto.



Ecco la procedura:

